



CIRCOLARE N. 63
12 marzo 2020

VOLETE CAPIRLA?

Il Presidente del Consiglio ha emanato un altro provvedimento di cui vi trascriviamo l'estratto riguardante i pubblici dipendenti.

- 6) Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.

Il Governo dichiara in maniera chiara ed inequivocabile che nella fase emergenziale **il ricorso al lavoro agile** rappresenta la modalità **ordinaria** con cui i dipendenti pubblici, non addetti ai servizi pubblici essenziali, devono rendere la propria prestazione lavorativa.

Stupenda iniziativa per contrastare la diffusione del corona-virus.

Ma il Governo vive sulla luna.

La realtà di questi giorni dimostra l'assoluta incapacità e rigidità della maggior parte dei dirigenti pubblici che ostacolano nei fatti l'adozione di tale misura. Le circolari ministeriali, emanate a profusione, davano chiare indicazioni, già prima dell'adozione del provvedimento odierno, di utilizzare questo strumento congiuntamente al favorire l'utilizzo delle ferie pregresse ed adottare qualsiasi tipo di forma di flessibilità dell'orario di lavoro, per limitare la compresenza di più lavoratori negli uffici.

Dopo la pandemia, negli uffici pubblici, si è scatenato il pandemonio.

Ogni amministrazione si sta regolando autonomamente, in ogni amministrazione i dirigenti si stanno regolando autonomamente, in ogni territorio, persino nella stessa amministrazione, i dirigenti si stanno regolando autonomamente.

Questa situazione non aiuterà a raggiungere lo scopo primario dell'azione di governo nel frenare il corona-virus.

La Uil e la Uilpa hanno richiesto, inascoltati, la creazione di una cabina di regia presso il Ministero della Funzione Pubblica e la chiusura degli uffici pubblici all'utenza.

Il provvedimento di stanotte lascia ancora impregiudicata la risposta al quesito più importante.

Nell'ipotesi che le Amm.ni non possano, non vogliano, o non siano in grado di ottemperare mediante il ricorso al lavoro agile **in via ordinaria** a quanto prescritto dal Governo, le assenze dei lavoratori pubblici a tutela della salute dell'intero Paese che natura giuridica avranno??

Questa incertezza sicuramente prolungherà la navigazione a vista nelle amministrazioni pubbliche.

E' il momento che ognuno, nel rispetto del ruolo che gli è conferito, si assuma le proprie responsabilità, nell'interesse generale primario della tutela della salute dei nostri concittadini.